

BRICKS | TEMA

Il rinnovato quadro normativo

a cura di:

Anna Maria Di Nocera
Dirigente Ufficio III



Docenti neoassunti, Tirocinanti, Formazione, Competenze

Il quadro normativo

Nel contesto scolastico italiano, il periodo iniziale di servizio del docente ha una duplice valenza: rende possibile l'autoriflessione sulle conoscenze fino a quel momento acquisite, pianificandone lo sviluppo; consente di verificare competenze specifiche e trasversali, osservate nell'azione didattica e nelle attività ad essa preordinate e strumentali, nonché nell'ambito delle dinamiche organizzative dell'istituzione scolastica, al fine di favorire il conseguimento degli standard professionali previsti. Gli elementi normativi principali, che delineano l'area della formazione del personale docente neoassunto, sono contenuti negli articoli dal 437 al 440 del d.lgs. 297/1994¹.

La legge n. 107/2015², recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", art. 1, cc 115-120, ha dettato nuove disposizioni in materia di svolgimento del periodo di formazione e prova del personale neoassunto, tracciando la stretta connessione tra il periodo di prova e l'attività di formazione: i due percorsi (anno di prova – anno di formazione) si integrano ed è necessario il superamento di entrambi ai fini della conferma in ruolo; in qualunque caso, la ripetizione del periodo di prova comporta la partecipazione alle connesse attività di formazione, che sono da considerarsi parte integrante dello stesso servizio di prova. Il quadro normativo si completa con il regolamento attuativo. L'art. 1, c. 118, della legge 107/2015, stabilisce, infatti, che con decreto ministeriale sono individuati «gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in percorso di formazione e di prova».

Il regolamento, emanato con D.M. n. 850 del 27.10.2015³, delinea per la prima volta gli obiettivi, le modalità di valutazione del grado di raggiungimento degli stessi, le attività formative e i criteri per la valutazione del personale docente ed educativo in formazione e prova, introducendo gli strumenti fondamentali della pratica riflessiva e documentale: bilancio delle competenze, patto per lo sviluppo professionale, portfolio.

Dall'anno scolastico 2022/23, il percorso di formazione e prova dei docenti è nuovamente regolamentato a seguito dell'emanazione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con alcune modifiche dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza". Le disposizioni in parola⁴ sono disciplinate dal D. M. n.226 del 16 agosto 2022 che, nel confermare con l'art. 6 l'iter delle attività formative stabilito dal D.M. n. 850/2015, ridefinisce la valutazione del periodo di formazione e prova e delinea le modalità di svolgimento del test finale, le procedure e i criteri di riferimento.

¹ "Il personale docente, educativo e direttivo della scuola e delle istituzioni educative è nominato in prova. 2. La nomina decorre dalla data di inizio dell'anno scolastico. 3. Il personale docente ed educativo così nominato, è ammesso ai sensi dell'articolo 440, ad un anno di formazione, che è valido come periodo di prova", art. 437, D. Lgs. n. 297/1994

² LEGGE 13 luglio 2015, n. 107 - Normattiva

³ Formazione in ingresso - neoassunti - Miur

⁴ "Disposizioni concernenti il percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo, ai sensi dell'articolo 1, comma 118, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e dell'articolo 13, comma 1 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, nonché la disciplina delle modalità di svolgimento del test finale e definizione dei criteri per la valutazione del personale in periodo di prova, ai sensi dell'articolo 44, comma 1, lett. g), del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni dalla L. 29 giugno 2022, n. 79".

La fase conclusiva del percorso annuale è rivolta specificatamente a verificare la padronanza degli standard professionali con riferimento agli ambiti fondamentali di esercizio della funzione docente, che possono essere così sintetizzati:

Dimensioni	Competenze
dimensione culturale e didattico metodologica	possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi, ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti;
dimensione delle competenze trasversali	possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
dimensione della ricerca, valutazione e miglioramento	possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;
dimensione giuridico-contrattuale	osservanza dei doveri connessi con lo status di dipendente pubblico e inerenti alla funzione docente;
dimensione dello sviluppo professionale	partecipazione alle attività formative e raggiungimento degli obiettivi dalle stesse previsti.

Schema 1 - Dimensioni e competenze

Una tra le novità più rilevanti del percorso è rappresentata dall'allegato A, che trova applicazione in tre distinte fasi del procedimento: per la strutturazione dei momenti osservativi a cura del docente tutor; per la visita del Dirigente scolastico alle classi del neoassunto; per la verifica delle competenze operata dal Comitato di valutazione.

Il test finale, la valutazione del docente da parte del Dirigente ed il parere espresso dal Comitato di valutazione sono elementi integrati, che forniscono un quadro complessivo sul possesso delle competenze necessarie per lo svolgimento della professione docente.

La crescente attenzione ai processi di selezione e formazione del personale è evidenziata dal DPCM del 4 agosto 2023, che descrive le competenze professionali del docente abilitato: oltre alla solida conoscenza dei contenuti e della didattica disciplinare della classe di concorso di appartenenza, il profilo si fonda su tre presupposti:

- presenza della motivazione;
- consapevolezza del processo di costruzione delle competenze;
- capacità di sostenere l'orientamento.

L'impianto normativo, rimasto invariato nella struttura, è dunque arricchito da alcuni significativi elementi di novità dal punto di vista didattico e organizzativo rispetto alle precedenti annualità.

Con nota prot. 65741 del 07.11.2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha indicato il modello dell'attività formativa riservata ai docenti in formazione e prova nell'anno scolastico 2023/2024.

Confrontando le aree tematiche dei laboratori formativi elencate nel Decreto Ministeriale n. 226/22 con quelle indicate nella citata circolare ministeriale 65741/2023 è possibile notare che quest'ultima implementa l'elenco degli argomenti su cui strutturare i laboratori formativi, con due novità: il ruolo dei docenti tutor e orientatore nei percorsi di istruzione secondaria e l'educazione civica con specifico riferimento alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze.

Nel primo caso, la scelta risulta connessa alla riforma dell'orientamento e alla necessità di valorizzare i talenti e le inclinazioni individuali, e, grazie alle funzioni di sistema, di dare supporto a studenti e famiglie per consentire loro di compiere scelte consapevoli per il futuro, nello studio e nel lavoro; nel secondo caso, è possibile rilevare l'intento di ricomprendere nell'area dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica un'emergenza educativa decisamente prioritaria.

Dal punto di vista organizzativo, si afferma la prospettiva di un percorso continuo per i docenti, composto dalla pratica alla riflessione e all'autoanalisi, dalla ricerca e sperimentazione, tese al miglioramento della qualità della scuola e al successo formativo degli studenti. Risultano valorizzate anche le competenze di relazione del neoassunto con la comunità scolastica, poiché l'efficacia della prestazione di ogni docente può essere concretamente apprezzata nelle azioni collaborative che evidenzia nei diversi contesti, nel contributo che apporta ai processi di apprendimento degli studenti e di miglioramento della scuola, grazie all'impiego e allo scambio di buone prassi e di opzioni metodologiche innovative.

Un aspetto centrale nel percorso di formazione è rappresentato dalla presenza di forme di supporto continuo da parte di tutte le figure che svolgono un ruolo fondamentale non solo nel fornire un sostegno in caso di difficoltà, ma soprattutto nel favorire le opportunità di confronto e nel garantire un supporto formativo indispensabile per la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente.

Questo lavoro, a cura dell'Ufficio III dell'USR Campania, si propone di mettere a disposizione delle istituzioni scolastiche, sedi di servizio dei docenti in formazione e prova, dei tutor, dei docenti accoglienti, strumenti a supporto, elementi informativi e specifici approfondimenti. Il vademecum è strutturato in tre parti: nella prima sono illustrati gli aspetti giuridici e i riferimenti normativi del procedimento, coniugando gli elementi teorici con i suggerimenti pratici e operativi; l'attenzione si concentra in particolare sui cambiamenti intervenuti a partire dalla legge n. 107/2015 e dai regolamenti attuativi.

Nella seconda parte sono illustrati l'organizzazione e il modello pedagogico del percorso di formazione, analizzato nelle diverse fasi in cui si articola: dall'autoanalisi sulle competenze acquisite, da sviluppare e costruire, alle attività laboratoriali realizzate dalle scuole polo, allo scambio professionale con cui il docente esperto, facendo leva sulle proprie risorse culturali e pedagogiche e sull'esperienza personale, favorisce la costruzione di un clima collaborativo e inclusivo, nel quale il docente neoassunto possa trovare opportunità di confronto e di crescita e veda accettate e valorizzate eventuali esperienze pregresse.

La terza parte illustra le funzioni e le responsabilità degli attori coinvolti e la struttura del piano attuativo della Campania, connotato da un'ampia e qualificata offerta formativa, realizzata con il supporto di 28 scuole polo, dirigenti scolastici, referenti e figure di sistema operanti a livello di singola istituzione scolastica.

L'approccio alla redazione dei singoli paragrafi si fonda sull'analisi e sulla proposta di indicazioni operative e soluzioni organizzative, mettendo in risalto l'opportunità di crescita e di sviluppo individuale che si realizza nella fase iniziale della carriera, determinante per promuovere modalità consapevoli di esercizio della funzione docente.



Anna Maria Di Nocera

Dirigente Ufficio III

annamaria.dinocera@istruzione.it

Pedagogista ed esperta in management della formazione, svolge da oltre trent'anni un'intensa attività di studio e di ricerca sulle metodologie e le strategie didattiche innovative. In qualità di Direttore Didattico, Preside, poi Dirigente scolastico ha diretto scuole di ogni ordine e grado. Ricercatore e coordinatore dell'Ufficio formazione e aggiornamento dell'Istituto Regionale di Ricerca Educativa della Campania, è attualmente Dirigente Tecnico presso l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e coordina i piani di formazione rivolti al personale scolastico. Svolge incarichi di docenza universitaria nei percorsi di specializzazione e perfezionamento post-lauream, concernenti i profili professionali del docente e del dirigente scolastico. Ha curato la pubblicazione di numerosi volumi e saggi di carattere pedagogico, didattico, manualistica del settore.